

Comunicato del Comitato Tutela Laghi Pinè del 23 gennaio 2025

Avevamo a suo tempo assai apprezzato che il Gruppo Dolomiti Energia, che esercita attraverso Dolomiti Edison Energy (DEE) la concessione idroelettrica di Pozzolago, abbia ritenuto di diramare pubblicamente una Nota a commento della nostra [Segnalazione sul torrente Silla a valle del lago di Serraia del 25-11-24](#) ripresa dagli organi di stampa locali. La messa in chiaro delle rispettive posizioni è la condizione prima per un confronto nel merito.

Ed è precisamente quello che auspichiamo da sempre nei confronti degli Enti preposti e dei soggetti interessati: possibilità che ci è stata per lo più preclusa.

Per questo riteniamo nostro dovere prendere sul serio le argomentazioni contenute nella Nota di Dolomiti Energia e lo facciamo oggi, anche alla luce di dati ed osservazioni puntuali che abbiamo nel frattempo elaborati. Ci aspettiamo naturalmente analogo atteggiamento ed uguale intento di produrre dati e fatti concreti e documentati.

Ma entriamo nel merito.

1. Dolomiti Energia sostiene *in primis* che ***Il deflusso delle acque verso il torrente Silla è sempre garantito ed è normale, come monitorato quotidianamente dai tecnici della società e facilmente verificabile da chiunque***

Tutti a Pinè sanno e possono constatare che l'acqua esce dal lago di Serraia attraverso tre principali diverse vie: (a) lo sfioro all'incile da cui prende origine il torrente Silla, (b) il tubo verso le officine con canaletta che confluisce nel torrente Silla alcune centinaia di metri a valle e (c) il pompaggio Dolomiti Edison Energy verso il lago delle Piazze (con portata di circa 230 L/s). I prelievi per lo stadio del ghiaccio e agricoli sono al momento non attivi.

Che il primo tratto del Silla in alcuni periodi dell'anno venga mandato in secca dai pompaggi è una osservazione documentata e da chiunque verificabile: si rinvia alla consultazione del sito Facebook del Comitato Tutela Laghi per le evidenze anche fotografiche in merito.

Sia incile che canaletta NON sono mantenute regolarmente e spesso sono parzialmente intasate da materiale che esce dal lago, creando un aspetto deprecabile dell'incile, di cui esiste, sempre sul sito del Comitato Tutela Laghi, ampia documentazione fotografica. Abbiamo evidenza che interventi di manutenzione sono stati eseguiti anche dai VVF volontari di Baselga

2. ***La Nota prosegue spiegando che il breve tratto del torrente Silla che si trova immediatamente dopo l'uscita del lago non ha nulla a che fare con il sistema di deflusso ordinario che sbocca più a valle***

Si sta parlando dell'alveo del Silla, unico emissario del lago di Serraia. Riteniamo strano che si possa affermare che non abbia nulla a che fare con il sistema di deflusso ordinario.

3. La Nota prosegue precisando che ***il deflusso viene non dallo sfioro superficiale del lago bensì da una tubazione sott'acqua al fine di dare garanzia di presenza di idonee portate d'acqua alle utenze a valle***

Il deflusso minimo vitale e il deflusso ecologico sono per definizione in alveo: che non può certo essere sostituito da una tubazione e canaletta sopraelevate che servono le officine a valle. Questa gestione dei deflussi di fatto manda in secca il primo tratto del Silla, con buona pace dei pesci ed altri organismi che sono impediti a risalire la corrente dell'acqua, totalmente prosciugata.

E proprio per il mese di novembre 2024 in cui abbiamo lanciato l'allarme, ci risulta che NON siano state rispettate le idonee portate d'acqua alle utenze a valle e che questa inottemperanza sia stata opportunamente contestata: insomma le cose sono andate in modo assai diverso....

4. Nella Nota si sostiene poi che ***La diminuzione di acqua in questo tratto del torrente Silla rientra nella norma ed è legata alla riduzione del livello del lago a seguito del minor rapporto d'acqua dovuto alla stagionalità e non a usi idroelettrici inusuali***

Dalle misurazioni effettuate della quota del lago, si nota invece in modo evidente l'influenza decisiva dei prelievi di DEE. Questo emungimento, a seconda del periodo, fa abbassare la quota del lago da quella naturale (superiore od eguale a 973.65 m s.l.m.) fino 973.55 m s.l.m.: si tratta di un fatto incontrovertibile documentato non solo dal nostro Comitato ma anche dagli studi scientifici prodotti da UniTN. Già nel 2004 uno studio di UniTN metteva in guardia "Quota lago: dalle misurazioni della quota del lago, effettuate a partire dal 19 maggio 2004, si nota in modo evidente l'influenza dovuta al prelievo EDISON"

Il minor apporto di acqua è dovuto ai prelievi idroelettrici prolungati con portate superiori alla portata naturale dell'emissario. Vediamo i dati recenti: nel periodo da noi segnalato, il concessionario in base ai dati in nostro possesso ha pompato ininterrottamente dal 29 ottobre al 17 novembre 2024, con flussi di 230-240 l/s, abbassando il livello del lago di 26 cm (da 973.82 a 973.56 mslm).

Dopo l'interruzione dei pompaggi, il Comitato Laghi ha stimato la portata delle acque in entrata nel lago di Serraia – misurandone la risalita del livello di circa 11 cm in 92 ore - pari a circa 150 litri/s in eccesso rispetto ai deflussi da Silla e tubazioni: quantitativi certamente sufficienti a garantire una portata regolare ed elevata al torrente Silla. Quindi il livello del lago è immediatamente sceso di nuovo, alla ripresa dei pompaggi idroelettrici dal 22 al 25 novembre.

5. Leggiamo ancora nella Nota: ***Lo stato del torrente è dovuto alla stagione e non a usi idroelettrici inusuali ed il periodico sfioro superficiale del lago è dovuto a situazioni di abbondanza d'acqua che non hanno nulla a che fare con il citato deflusso ecologico***

Il torrente Silla è conosciuto per la regolarità della portata, anche in annate eccezionalmente siccitose come il 2022, se non perturbato dai prelievi idroelettrici. La stagione 2024 risulta essere **la più piovosa da quando esistono dati meteo ufficiali**. La pioggia complessiva caduta nel 2024 ha superato di oltre la metà (+ 56.8%) la media dei trenta anni precedenti e la messa in secca del Silla a novembre 2024 è dovuta INTERAMENTE E SOLO ai prelievi idroelettrici. Per questo diciamo che non è corrispondente alla realtà sostenere che lo stato del torrente è dovuto alla stagione.

È vero purtroppo che tali prelievi non sono "inusuali" per DEE: il problema si ripete negli anni e per questo il Comitato si è assunta la responsabilità di rendere pubblica questa incresciosa situazione.

6. Si afferma infine che ***la gestione dell'acqua dal lago di Serraia verso il lago di Piazza è sempre stata esercitata secondo quanto previsto dalle autorità provinciali e monitorata in tempo reale attraverso dati sempre a disposizione degli organi di controllo.***

Questa affermazione richiede almeno due precisazioni:

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale approvata dal Ministero, relativamente all'entità dei prelievi, prevede che questi debbano essere diminuiti rispetto allo storico, ma questa prescrizione non pare aver trovato applicazione da parte del concessionario.
- b) il flusso ecologico di cui scrive il Gruppo Dolomiti Energia si riferisce ad autorizzazioni concesse oltre 90 anni fa al concessionario del tempo, ancora oggi evocate nonostante non siano espressamente richiamate nella concessione ultima vigente in proroga che è quella del 1995.

Riteniamo inaccettabile e privo di alcuna ragionevole motivazione che il deflusso minimo vitale/deflusso ecologico **in alveo** sia prescritto e vincolante per TUTTE le utenze sul torrente Silla, ed attenzionato dagli enti di controllo perfino per il percorso Kneipp al laghetto delle Buse e non per il deflusso dal Lago di Serraia al Silla: deflusso in alveo che viene regolato dai pompaggi idroelettrici.

È questo il motivo per cui il nostro Comitato ha più volte segnalato l'inadeguatezza dell'operato degli enti di controllo: costoro, ad esempio, hanno proposto un protocollo provvisorio per il 2023, applicato poi senza alcuna formale estensione anche nel 2024, che va in direzione opposta alle prescrizioni del VIA che, come sopra chiarito, appaiono a tutt'oggi ignorate.

IN CONCLUSIONE: Quanto fin qui riportato è il nostro puntuale e documentato riscontro alle affermazioni del Concessionario.

Siamo ovviamente molto interessati ed auspichiamo una altrettanto documentata replica: sia in forma scritta che – meglio ancora – in una sede pubblica alla presenza dell'intera nostra Comunità che da un secolo richiede trasparenza sull'utilizzo delle risorse del nostro Altopiano.

Ove poi Dolomiti Energia ritenesse, come neanche troppo velatamente minacciato, **di tutelare in ogni sede la propria reputazione e la correttezza del proprio operato**, certamente non ci troveremo impreparati anche per quelle sedi.